SCUOLA ELEMENTARE
MARGHERITA MARZOTTO

Santa Margherita®
RESIDENZA
la grande ospitalità per la terza età

C'ERA UNA VOLTA IL CIBE'

Anno scolastico 2014- 2015

Residenza Santa Margherita di Villanova di Fossalta di Portogruaro, P.zza Ita Marzotto 20
tel. 0421 700088- fax 0421700089
www.residenzasantamargherita.it/ e-mail: educatori@residenzasantamargherita.it

Cari bambini,

forse non lo sapete ma alcuni dei giochi che voi fate oggi, sono in realtà "vecchi come il mondo", perché le origini del gioco e del giocattolo si perdono davvero nella notte dei tempi.

Grazie agli scavi archeologici e alle fonti letterarie e artistiche, abbiamo scoperto che anche i bambini dell'antichità si dondolavano sull'altalena, saltavano la corda, lanciavano in aria l'aquilone, proprio come voi fate ancora oggi!

I reperti archeologici ci permettono di affermare che i primi giocattoli riproducevano armi ed aratri, perché stavano ad indicare le due attività principali dell'epoca, cioè la guerra e l'agricoltura.

Inoltre si riproducevano in miniatura oggetti di uso quotidiano, realizzati in forme più rudimentali; in tutte le epoche storiche infatti il gioco infantile era considerato un'ottima preparazione alla vita sociale e lavorativa.

Sapete che le prime bambole sono state create nel 2000 a.C nell'Antico Egitto dei faraoni?

Erano realizzate in diversi materiali come l'avorio, il legno, e la terracotta e simboleggiavano l'infanzia; quando le bambine crescevano abbandonavano le bambole, che venivano date in dono alle divinità.

In tutte le civiltà antiche ricorrono costantemente alcuni tipi di giocattoli: i sonagli, le trottole, lo yo-yo, i carrettini con le ruote, i cerchi e le marionette.

I giocattoli venivano regalati ai bambini in diverse occasioni: innanzitutto al momento della nascita, poi durante le feste religiose, come ricompensa per i risultati scolastici oppure come consolazione per una malattia.

Tutto sommato le cose oggi non sono tanto diverse, vero? Anche voi quando avete ricevuto una bella pagella avrete ottenuto un gioco in regalo, o almeno una bustina di figurine..

Anche nel Medioevo i bambini avevano sempre molte possibilità di gioco, si divertivano con le biglie, con il cerchio e con i bastoni o si allenavano con la mazza e la boccia di legno, come facevano gli adulti nei tornei a cavallo.

Per molti secoli c'è stato un vuoto di ritrovamento archeologici legati ai giocattoli e questo può essere spiegato dai lunghi periodi di invasioni barbariche che distrussero e condizionarono la vita delle popolazioni, portando miseria e povertà di commerci.

Nel Rinascimento, ossia tra il XIV e il XVI secolo, c'è stato un vero salto di qualità nella costruzione dei giocattoli.

Nel XV secolo in Germania compaiono le prime fabbriche di bambole, seguite poi dai Paesi Bassi che producevano bambole in legno e dalla Francia, che le realizzava in gesso e cartapesta.

Contemporaneamente si iniziano anche a realizzare piccoli oggetti raffinati: stoviglie preziose, lussuosi corredi, elaborate case, tutti destinati ai ceti più elevati.

Nell'Ottocento in Germania, Inghilterra e Francia nacquero invece i primi giocattoli meccanici, quali ad esempio automobiline, navi, trenini, carrozze a cavallo e giochi che raffiguravano animali, clown, acrobati.

Ma vi siete mai chiesti come giocavano i vostri nonni e bisnonni quand'erano piccoli?

Probabilmente qualcuno di loro vi ha raccontato che allora non c'erano i giocattoli che usate voi oggi, ma che se li costruivano da soli utilizzando i materiali che avevano a disposizione, quali ad esempio il legno e la terracotta.

Allora ci si trovava tutti assieme a giocare in cortile o anche sulla strada, visto che non c'erano tante macchine in circolazione come oggi, ma sempre dopo aver aiutato in casa nelle faccende domestiche o nel lavori dei campi.

Vi erano dei giochi a cui partecipavano solo le femmine, come per esempio il campanon, che forse conoscete anche voi bambine.

E' un gioco semplice da fare, che consiste nel disegnare a terra con il gessetto delle caselle con i numeri e lanciarvi dentro un sasso.

Le caselle singole si saltano con un piede solo, mentre quelle affiancate vanno pestate contemporaneamente con i due piedi allargando le gambe.

Un altro gioco tipicamente femminile era quello del salto con la corda che ha fatto divertire bambine di tutte le epoche!

Più si faceva pratica con la corda e più si aumentavano le difficoltà... Com'era complicato entrare nel gioco mentre la corda si trovava già in aria oppure rimanere a saltare in più ragazze contemporaneamente! Lì il gioco era scandito dalle conte..

Volete conoscerne qualcuna?

"Bigoi bagoi pan gratà, ciote a mussa e và al marcà, el marcà lè finìo, ciote a mussa e torna indrio!"

"Pin Pin Cavalin va a tor l'acqua al fontanil, va a tor l'acqua a la fontana, Pin Pin Campana"

Un gioco tipico da maschi erano invece le biglie, che erano fatte soprattutto di terracotta; solo più tardi arriveranno quelle di vetro.

C'erano due modi per giocare alle biglie: uno era quello di centrare dei buchi che venivano fatti in fila sul terreno, solitamente tre o quattro; l'altro consisteva invece nel disegnare per terra una pista sulla quale far scorrere le palline. Naturalmente vinceva chi raggiungeva per primo il traguardo!

I bambini più vivaci preferivano invece giochi più d'azione, quali ad esempio la fionda, che veniva realizzata usando un ramo biforcuto e due elastici, ricavati dalle camere d'aria delle ruote delle biciclette.

Diciamo che non sempre il gioco andava a finir bene e qualche sasso finiva purtroppo nei posti sbagliati...

La trottola invece è un gioco per bambini conosciuto in tutto il mondo fin dai tempi antichi, pensate che risale addirittura a più di 6000 anni fa!

Alcune trottole perfettamente conservate sono state ritrovate durante gli scavi di Ur in Mesopotamia e altre all'interno delle tombe etrusche.

Le trottole di quando eravamo piccoli noi erano fatte di legno e attorno alla trottola veniva avvolta una corda che permetteva, al momento del lancio, di far ruotare la trottola.

La trottola è uno di quei giochi che non passa mai di moda ed infatti, anche negli ultimi anni, le fabbriche di giocattoli continuano a produrne di ogni forma e genere,

da quelle tradizionali fatte di legno con una punta di ferro a una estremità, a quelle di nuova generazione che stanno facendo impazzire tutti i bambini italiani!

In effetti, se ci pensiamo, ci sono anche altri giochi che si continuano a praticare da moltissimo tempo: il classico nascondino, un due tre stella, palla prigioniera, rubabandiera.

Fra i giochi invece che sono scomparsi molti anni fa troviamo quello che dà il titolo ai nostri incontri, il cibè.

In realtà questo gioco antico è conosciuto con molti nomi diversi, a seconda della zona in cui veniva praticato.

In italiano il gioco veniva chiamato lippa, a Venezia "mazza e pindolo", in Friuli "pìndul pàndul", a Ferrara "Bac e pandòn", a Roma "bastone e nizza", a L'Aquila "zirè".

Quanti nomi per questo antico gioco popolare italiano che risale addirittura al XV secolo!

Il gioco era fatto da due pezzi di legno, uno di circa 15 cm in lunghezza con le estremità appuntite, l'altro lungo circa mezzo metro.

La tecnica consisteva nel colpire con il pezzo lungo il pezzo piccolo su un'estremità per farlo saltare (questo il motivo delle estremità appuntite), quindi colpirlo mentre era in aria. Di solito si avevano tre tentativi e vinceva chi lanciava il bastone piccolo più lontano possibile.

Spesso i nostri nonni rendevano meno amaro il percorso a piedi per andare a scuola gareggiando proprio con il gioco del cibè!

Un gioco che utilizzava sempre un bastone di legno era "Roda e baston" (cerchio e bastone): questo gioco aveva bisogno di un vecchio cerchione di bicicletta, di un bastone, tanta concentrazione e senso dell'equilibrio.

Scopo del gioco era quello di spingere con un bastone il cerchio tenendolo in piedi; vinceva naturalmente chi riusciva a mandarlo più lontano.

Alcuni giochi erano invece tipici di alcuni periodi particolari, ad esempio durante le feste di Pasqua si facevano molti giochi utilizzando le uova sode.

Ecco un gioco che potete fare a casa il giorno di Pasqua, dopo il pranzo.
Appoggiate delle uova sode al muro e da una distanza di circa due metri tirate una moneta (meglio se da uno o due euro), cercando di farla conficcare nell'uovo.
Se ci riuscirete, vi sarete guadagnati un bell'uovo sodo da mangiare!
I nostri nonni trascorrevano così il pomeriggio del giorno di Pasqua e vi assicuriamo che allora vincere un uovo era davvero un regalo prezioso.
Sempre nel periodo pasquale si costruivano le "crassole", che erano fatte di legno ed erano una specie di strumento musicale che produceva un gran baccano e veniva utilizzata soprattutto dai maschi, che, in accordo con il parroco, la suonavano durante la Settimana Santa al posto delle campane.
Più baccano le crassole facevano e più era grande la bravura di chi le aveva costruite!
I nostri giochi erano sempre legati alle stagioni: per esempio nel periodo invernale, visto che allora nei canali si formava uno strato di ghiaccio molto spesso, i bambini si costruivano da soli degli slittini di legno, per poter fare delle gare di velocità con gli amici. Sotto lo slittino veniva messo un pezzo di ferro oppure delle bottiglie per renderli più scorrevoli.
Se c'era brutto tempo le bambine stavano in casa a cucire le bambole, che venivano fatte di pezza, imbottite di stracci o ritagli di stoffa o, per le meno fortunate, con le foglie di granoturco.
Noi bambini avevamo il permesso di andare a giocare solo dopo aver aiutato nei lavori domestici; come dice il proverbio: "Prima il dovere e poi il piacere!".
Con il passare del tempo i giochi si sono evoluti come materiali passando dal legno e dalla stoffa, alla plastica fino ad arrivare ai moderni giochi elettronici che voi conoscete bene.
Qualunque siano i giochi che fate voi bambini oggi, il nostro augurio è che non vi stanchiate di giocare insieme all'aria aperta, annusando il profumo dell'erba o correndo in cortile fino a restare senza fiato..
In fondo, quando si è in compagnia degli amici, basta un pizzico di fantasia e tanta voglia di divertirsi, tutto il resto… vien da sé.

IL CIBÈ

IL CAMPANON

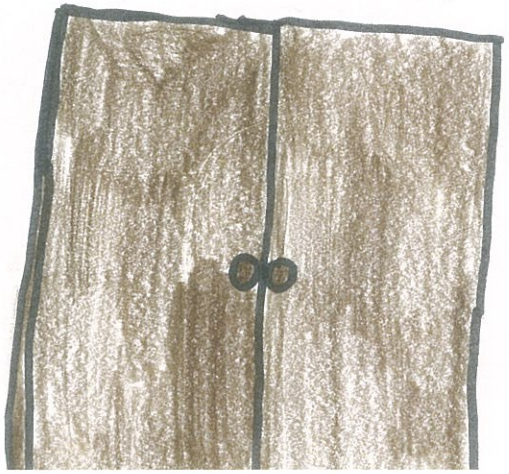
IL TIRO
ALLE UOVA

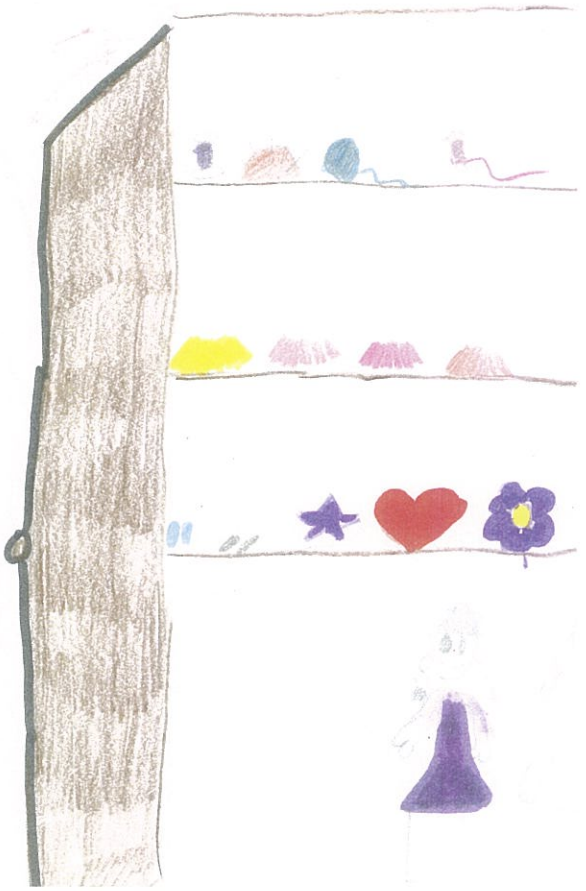
IL CERCHIO E IL BASTONE

SALTO DELLA CORDA

NASCONDINO

LE BAMBOLE DI STOFFA





LE BIGLIE

L'ELASTICO